



Pier Luigi Guida

IL BIM: TAUMATURGO PER L'EDILIZIA E LE COSTRUZIONI CIVILI

Il mercato delle costruzioni rappresenta in Italia circa il 7% del prodotto lordo nazionale e da alcuni anni o decenni è decisamente in crisi, come peraltro rilevano tutte le statistiche del settore; “colpa” del comparto immobiliare privato, che richiede sempre meno nuove costruzioni che in passato, e del mercato pubblico delle costruzioni, che apparentemente non riesce a “sbloccare” le ingenti risorse che pure sarebbero disponibili (circa 40 miliardi di euro) nonché quelle in qualche modo pianificate (circa 140 miliardi). E mentre si scrive si apprende la notizia della pubblicazione del decreto “Sblocca Cantieri”.

A parte la negativa fase congiunturale dell'economia e le difficoltà strutturali della “macchina statale”, che non riesce a trasformare i fondi disponibili in cantieri, il mercato delle costruzioni risente di una profonda crisi, sia di natura tecnologica sia di carattere più generale, per cui si devono in particolare segnalare indici di produttività costanti negli ultimi 40 anni, al confronto dei miglioramenti registrati in tutti gli altri settori della produzione industriale e dell'economia. In pratica è come se l'efficienza dei progetti in edilizia e nelle costruzioni civili si fosse fermata agli anni '70, con le eccezioni del caso.

La nuova “moda” del BIM “Building Information Modeling”, da tutti osannato ed al quale dedichiamo altri articoli in questo numero della Rivista, potrebbe figurare in questo scenario come taumaturgo o ineluttabile medicina mirata a invertire, o quanto meno contenere, la tendenza di questo mercato, una volta espressione di avanguardia e di orgoglio della stessa economia del paese. Si tratta in sintesi della digitalizzazione dei progetti e dei processi delle costruzioni – edifici e infrastrutture – mondo ancora alieno al settore in questione. Soluzione che pur non essendo l'unica e taumaturgica ricetta, potrebbe almeno migliorare, secondo alcune stime, del 6-7% la produttività del settore, come spiega l'ing. Pietro Baratonò, direttore delle Opere pubbliche di Lombardia ed Emilia Romagna, una delle sette direzioni che operano “sul campo” per conto del Ministero delle infrastrutture, avendo da tempo fatto del BIM la sua missione, oltre che essere senz'altro riconosciuto fra le voci più sentite e stimate in materia, anche per le relazioni maturate in tal senso a livello europeo. Pertanto ci permetteremo nei seguenti articoli di fare sintesi dei suoi contributi, resi pubblici anche di recente in diverse occasioni cui abbiamo avuto modo di partecipare.

In sostanza si è ormai tutti d'accordo nel sostenere che il BIM non rappresenta solo uno strumento di supporto alla progettazione delle opere, ma costituisce la vera e propria rivoluzione digitale da tempo attesa anche nel campo del mattone e del calcestruzzo armato o meno, in grado di trasformare l'intero processo delle costruzioni, dalla progettazione tecnica vera e propria al progetto, come propriamente lo si intende in queste colonne, cioè quale processo di project management, nonché alla vita intera dell'opera, ivi compresa la gestione delle attività di manutenzione corrente e straordinaria (quindi altri progetti), e infine il cosiddetto facility management. Trattasi in generale di tutto quanto possa influenzare i costi del ciclo di vita intera e di tutti gli interventi atti ad aumentare l'efficienza di sistema degli edifici, degli impianti industriali e più in generale delle costruzioni. Per cui lo stesso acronimo – aggiunge l'ing. Baratonò - dovrebbe anche raddoppiare la lettera finale in BIMM, non so-

lo quindi come modellazione, ma soprattutto anche management digitale. Anche noi sedicenti cultori del project management, quando cerchiamo di illustrare la differenza fra progettazione (design) e progetto (project), usiamo infatti distinguere fra processi di gestione (management) e processi di prodotto, comprendendo in questi ultimi le attività di progettazione e di costruzione vere e proprie delle opere; ovvero i più banalmente e tradizionalmente detti "lavori" nel codice degli appalti, la cui terminologia la dice lunga sul progresso metodologico del settore. Per inciso osserviamo che lo stesso codice degli appalti non cita una volta il termine "project management", pur essendo entrato il termine nelle successive linee guida dell'ANAC; e come infine ci auguriamo possa entrare nel previsto nuovo regolamento del codice degli appalti.

In effetti si parla anche, negli studi di architettura e di ingegneria (non solo civile), di "design management", cioè la contrazione di "design (project) management", o project management della progettazione o del progetto tecnico vero e proprio. In sintesi il BIM è in grado di gestire meglio le attività delle prime fasi del ciclo di vita di progetto, quindi la fase di realizzazione (supportando il cantiere e la direzione lavori) nonché il rilascio della descrizione digitale completa dell'opera "as built". In pratica una rivoluzione, che vede nel sistema informativo delle costruzioni, nelle sue più diverse funzioni, l'intero tessuto connettivo del processo del costruire. Processo che in qualche modo riavvicina "processo e prodotto", attraverso il binomio (PM + BIM), ed esaltandone le specifiche competenze, rende tutto il mercato delle costruzioni, oltre che più moderno e professionale, più efficiente e trasparente. Il tema è sviluppato negli articoli della sezione speciale dedicata all'argomento nelle pagine seguenti.

Buona lettura

FrancoAngeli

www.francoangeli.it

David Corbucci

AGILE PROJECT MANAGEMENT

Overview delle principali metodologie Agile, Agile Mindset e guida all'esame di certificazione PMI-ACP®

La nuova edizione di un volume che si rivolge a tutti coloro che gestiscono progetti in ambienti turbolenti. Il lettore, inoltre, potrà trovare utili consigli per la preparazione all'esame di certificazione PMI-ACP® del PMI®.

256 pagine, € 33,00, E-book € 22,99

Daniilo Villa

GUIDA PER MANAGER DISORIENTATI

Dialogo su come fare innovazione

Anche il lavoro del manager è diventato sempre più mobile, flessibile, variabile. Due autorevoli protagonisti dialogano e offrono esperienze personali che aprono al lettore prospettive e possibili scenari, nonché modalità e strumenti operativi per orientarsi nelle scelte e anticipare il fabbisogno di nuove competenze.

116 pagine, € 15,00, E-book € 10,99

Tiziano Botteri, Guido Cremonesi

MILLENNIALS E OLTRE!

Nuove generazioni e paradigmi manageriali

Un volume che accompagnerà il lettore in un viaggio alla scoperta dell'"Universo Millennial", per smantellare falsi miti e focalizzarsi su innegabili verità.

148 pagine, € 21,00, E-book € 14,99

FrancoAngeli Management
Le conoscenze per innovare